



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

Commissione per l'industria, la ricerca e l'energia

2012/2030(INI)

10.9.2012

PARERE

della commissione per l'industria, la ricerca e l'energia

destinato alla commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori

sul completamento del mercato unico digitale
(2012/2030(INI))

Relatore per parere: Aldo Patriciello

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per l'industria, la ricerca e l'energia invita la commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. sottolinea che i servizi Internet sono offerti su scala transfrontaliera e richiedono pertanto un'azione concertata in linea con l'agenda digitale europea;
2. rileva che un mercato europeo in cui quasi 500 milioni di persone sono connesse alla banda larga ad alta velocità fungerebbe da fattore trainante per lo sviluppo del mercato interno; sottolinea la necessità di correlare l'agenda digitale all'erogazione di nuovi servizi quali il commercio elettronico, la sanità elettronica, la teledidattica, i servizi bancari telematici e l'amministrazione online;
3. rammenta che un mercato unico digitale, nel quale i servizi possano liberamente circolare in un mercato di 500 milioni di consumatori, rappresenta un motore essenziale per la competitività e la crescita economica che crea occupazione altamente qualificata e agevola la convergenza dell'UE verso un'economia fondata sulla conoscenza;
4. sottolinea che la banda larga e internet rappresentano importanti motori per la crescita economica, la società della conoscenza, la creazione di posti di lavoro, l'innovazione e la competitività europea, nonché uno stimolo per il commercio e l'offerta di servizi online; sottolinea che i consumatori e le imprese necessitano dell'accesso alla banda larga per sfruttare appieno le possibilità offerte da Internet;
5. sottolinea che una maggiore concorrenza, la trasparenza per quanto riguarda la gestione del traffico e la qualità del servizio, così come la facilità di passaggio, figurano tra le condizioni minime necessarie per garantire la neutralità della rete; ribadisce il sostegno a una rete internet aperta in cui non sia possibile bloccare il contenuto e i servizi commerciali individuali; ricorda le recenti conclusioni dell'Organismo dei regolatori europei delle comunicazioni elettroniche (BEREC) e ritiene che siano necessarie misure supplementari per garantire la neutralità della rete;
6. ribadisce le potenziali sfide connesse all'abbandono della neutralità della rete, ad esempio i comportamenti anticoncorrenziali, il blocco dell'innovazione, le limitazioni della libertà di espressione, la mancanza di consapevolezza da parte dei consumatori e le violazioni del diritto alla vita privata; fa inoltre notare che la mancanza di neutralità di internet nuoce non soltanto alle imprese e ai consumatori ma anche alla società in generale;
7. sottolinea che per lo sviluppo del mercato unico digitale europeo è importante proseguire gli sforzi volti a garantire l'accesso universale e ad alta velocità a tutti i consumatori, promuovendo l'accesso alla rete internet fissa e mobile nonché attraverso la diffusione di infrastrutture di prossima generazione; sottolinea che ciò richiede politiche che favoriscano l'accesso a condizioni concorrenziali;
8. sottolinea che il completamento di un mercato unico digitale pienamente operativo richiede uno sforzo coordinato volto a garantire l'accesso alla rete, nonché alle

competenze necessarie a tale scopo, a tutti i cittadini indipendentemente dall'età, dall'ubicazione, dall'istruzione e dal genere;

9. esorta la Commissione e gli Stati membri a imprimere un nuovo impulso alla strategia europea concernente la banda larga veloce e ultraveloce aggiornando i pertinenti obiettivi;
10. insiste sul fatto che le competenze digitali sono di fondamentale importanza per lo sviluppo di un mercato unico digitale concorrenziale e che tutti gli europei devono disporre delle apposite competenze digitali; ribadisce l'impegno fondamentale di dimezzare il divario relativo all'alfabetizzazione e alla competenza digitale entro il 2015;
11. riconosce la necessità di trovare soluzioni per rafforzare la fiducia dei cittadini nell'ambiente online e garantire la protezione dei dati e la privacy personali nonché la libertà di espressione e d'informazione, anche eliminando gli ostacoli geografici, tecnici e organizzativi nei meccanismi di ricorso;
12. è fermamente convinto che la tutela della vita privata non costituisca solo un valore fondamentale dell'Unione europea, ma svolga altresì un ruolo centrale nel promuovere la necessaria fiducia degli utenti nell'ambiente digitale al fine di garantire il pieno sviluppo del mercato unico digitale; accoglie pertanto con favore le proposte della Commissione di adeguamento della direttiva sulla protezione dei dati all'attuale contesto digitale che promuovono in tal modo il carattere innovativo dell'ambiente online e stimolano lo sviluppo di nuove, promettenti tecnologie come il cloud computing;
13. sottolinea che i mercati online devono garantire la massima flessibilità al fine di creare migliori opportunità commerciali e di sviluppo nel settore;
14. invita a istituire un mercato europeo integrato dei pagamenti tramite carte, internet e cellulare; chiede al contempo un quadro agevolato per la fatturazione elettronica; sottolinea per questi due aspetti l'importanza di garantire interoperabilità e norme aperte in modo da favorire al massimo concorrenza e potenzialità di mercato;
15. sottolinea che il buon funzionamento dell'economia digitale è imprescindibile per assicurare il buon funzionamento dell'economia dell'Unione europea; osserva, tuttavia, che la libera circolazione dei servizi digitali è oggi gravemente ostacolata dalla frammentazione delle norme a livello nazionale, ove le imprese incontrano diversi ostacoli a vendere al di là dei confini nell'Unione europea, soprattutto a causa delle diverse regolamentazioni vigenti a livello di singoli Stati membri in settori quali la protezione dei consumatori, l'IVA, la normativa su prodotti specifici e le operazioni di pagamento; invita le istituzioni dell'UE a rafforzare il loro impegno di eliminare, entro il 2015, i principali ostacoli normativi alle transazioni transfrontaliere online; invita la Commissione a continuare a proporre provvedimenti legislativi mirati per affrontare i principali ostacoli;
16. sottolinea l'importanza degli "sportelli unici" per l'IVA al fine di agevolare il commercio elettronico transfrontaliero per le PMI e promuovere la fatturazione elettronica; rileva, tuttavia, che tale "sportello unico" dovrebbe essere creato solo nell'ambito delle istituzioni esistenti senza aumentare l'onere a carico del contribuente;
17. si compiace della proposta legislativa della Commissione concernente un regolamento in

materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno che, contemplando il riconoscimento e l'accettazione reciproci a livello UE dei regimi di identificazione elettronica notificata, è in grado di consentire transazioni elettroniche sicure e omogenee fra imprese, cittadini e autorità pubbliche, in modo da migliorare l'efficacia dei servizi elettronici pubblici e privati, nonché dell'e-business e del commercio elettronico nell'Unione europea;

18. pone l'accento sull'importanza di un approccio armonizzato alle eccezioni e alle limitazioni in materia di diritto d'autore, nonché alle eccezioni legali armonizzate a marchi e brevetti, spesso a vantaggio di ricercatori e sviluppatori, per facilitare lo sviluppo, la diffusione e l'adozione da parte dei consumatori di servizi nuovi e innovativi e garantire la certezza giuridica dei gruppi di ricerca, degli innovatori, degli artisti e degli utenti necessari per l'affermazione di un prospero ambiente digitale europeo;
19. sottolinea l'urgente necessità che l'UE fornisca alle imprese e ai consumatori la fiducia e gli strumenti necessari per il commercio online, al fine di incrementare il commercio transfrontaliero; sollecita quindi la semplificazione dei regimi di concessione delle licenze e l'istituzione di un inquadramento efficace del diritto d'autore;
20. conviene con la Commissione che non occorre procedere alla revisione del quadro giuridico attuale previsto dalla direttiva sul commercio elettronico; sottolinea, tuttavia, la necessità di ulteriori chiarimenti in vista dell'attuazione delle procedure di notifica e di intervento in caso di contenuti illegali;
21. sottolinea l'interesse che il passaggio al digitale dei servizi pubblici potrebbe rivestire per i consumatori e le imprese e invita gli Stati membri a elaborare piani nazionali per il passaggio dei servizi pubblici al digitale, che dovrebbero includere obiettivi e misure affinché tutti i servizi pubblici siano online e accessibili entro il 2015;
22. osserva che l'utilizzo delle tecnologie della comunicazione e dell'informazione da parte del settore pubblico costituisce la pietra angolare dello sviluppo della società digitale e della conoscenza ed esorta pertanto la Commissione e gli Stati membri a sviluppare ulteriormente servizi elettronici sicuri ed efficienti; rileva, segnatamente in materia di identificazione e firme elettroniche, che l'interoperabilità transfrontaliera rappresenta un prerequisito per l'adozione di soluzioni transfrontaliere di fatturazione elettronica;
23. sottolinea, come nella sua risoluzione del 20 aprile 2012 su un mercato unico digitale competitivo – l'eGovernment come fattore trainante, l'importanza della certezza del diritto, di un ambiente tecnico chiaro e di soluzioni aperte e interoperabili relativamente alla fatturazione elettronica, basate su requisiti giuridici, su operazioni commerciali e su standard tecnici comuni, al fine di facilitarne l'adozione su larga scala;
24. ricorda che è necessario continuare a operare per conseguire l'armonizzazione normativa in materia di diritti di proprietà intellettuale, rispettando al contempo i diritti e le libertà dei cittadini, al fine di agevolare il completamento del mercato unico digitale;
25. invita la Commissione a valutare la necessità di stabilire norme dell'Unione europea uniformi e aperte in materia di identificazione e firme elettroniche;

26. sottolinea che gli ostacoli più significativi all'accesso transfrontaliero ai servizi telematici della pubblica amministrazione sono connessi all'utilizzo delle firme e dell'identificazione elettroniche, nonché all'assenza di interoperabilità tra i sistemi di e-governance a livello dell'UE; accoglie con favore la proposta di regolamento in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno;
27. invita gli Stati membri a elaborare piani di emergenza nazionali in caso di incidenti informatici per far fronte a eventuali interferenze o attacchi informatici di rilevanza transfrontaliera, comprese infrastrutture critiche informatizzate, e a sviluppare strategie per un'infrastruttura più stabile e affidabile; sottolinea che occorre intensificare la cooperazione internazionale in questo settore; ricorda che la sicurezza della rete e dell'informazione spetta a tutte le parti interessate, ivi compresi utenti, fornitori di servizi, ed elaboratori di software e hardware; raccomanda di incoraggiare la formazione e l'istruzione alla sicurezza informatica, sia per i cittadini che i professionisti;
28. sottolinea il crescente utilizzo di internet sui dispositivi mobili e invita ad assicurare una maggiore disponibilità di radiofrequenze per l'internet mobile e a migliorare la qualità dei servizi elettronici forniti su tali dispositivi mobili; ritiene che la ripartizione futura delle radiofrequenze debba porre le basi per la leadership dell'Europa nell'ambito delle applicazioni senza fili e dei nuovi servizi al fine di stimolare la crescita europea e la competitività globale;
29. rileva che il traffico di dati su rete fissa e mobile sta aumentando in modo esponenziale e che, per gestire tale aumento, sarà fondamentale adottare una serie di misure, come un'ulteriore armonizzazione della ripartizione dello spettro per la banda larga senza fili, una maggiore efficienza dello spettro e un rapido dispiegamento delle reti di accesso di nuova generazione;
30. rileva che un primo passo necessario per soddisfare le future esigenze di capacità consiste nel valutare la necessità di aprire la banda di 700 MHz al traffico di dati su rete mobile;
31. riconosce che le reti ad alta velocità rappresentano un prerequisito per lo sviluppo dei servizi online e la crescita economica; invita la Commissione a mettere a punto i principali obiettivi dell'agenda digitale a livello mondiale per garantire che l'Europa diventi il leader globale per quanto riguarda la velocità e la connessione a internet; invita gli Stati membri a elaborare ulteriormente programmi nazionali per la banda larga e ad adottare piani operativi contenenti misure concrete per attuare gli ambiziosi obiettivi della banda larga e sottolinea l'importanza strategica e fondamentale degli strumenti proposti dalla Commissione nell'ambito del meccanismo per collegare l'Europa;;
32. deplora che l'Unione europea sia in ritardo per quanto riguarda le connessioni internet a fibra ottica; invita pertanto gli Stati membri e la Commissione europea ad accelerare la diffusione e l'adozione della banda larga ultraveloce e chiede una strategia europea per la diffusione su vasta scala della FTTx ('fibre to the x');
33. ritiene che, oltre a una diffusione sistematica delle TIC, sia essenziale ai fini dello sviluppo del mercato unico digitale promuovere l'eccellenza della ricerca sulle TIC e stimolare gli investimenti pubblici e privati nella ricerca e nell'innovazione collaborativa ad alto rischio nel campo delle TIC; sottolinea che l'Europa deve essere all'avanguardia

nello sviluppo avanzato di norme e tecnologie internet; propone che le prossime prospettive finanziarie e il programma Orizzonte 2020 aumentino in maniera sostanziale la dotazione finanziaria dell'UE per la ricerca sulle TIC;

34. rileva che una rapida diffusione della banda larga ultraveloce è indispensabile per la competitività globale dell'Europa, lo sviluppo della produttività europea e la nascita di nuove e piccole imprese che possono svolgere un ruolo guida in vari settori, ad esempio l'assistenza sanitaria, la produzione industriale e i servizi;
35. sollecita l'adozione di misure specifiche per garantire che le PMI possano sfruttare appieno il potenziale della banda larga nei settori del commercio elettronico e degli appalti elettronici; invita la Commissione a sostenere le iniziative degli Stati membri volte a sviluppare le competenze informatiche nelle PMI e stimolare modelli aziendali innovativi e basati su internet tramite il Programma per la competitività e l'innovazione (CIP) e il futuro programma corrispondente, il Programma per la competitività delle imprese e le PMI (COSME);
36. riconosce l'enorme potenziale del cloud computing e invita la Commissione a proporre senza indugi una strategia europea in materia di cloud computing.
37. invita la Commissione e gli Stati membri a sviluppare programmi di formazione nel settore delle tecnologie dell'informazione per quanto riguarda diritti, obblighi e rischi dei consumatori connessi al mercato interno digitale.

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	3.9.2012
Esito della votazione finale	+: 35 -: 1 0: 0
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Amelia Andersdotter, Jean-Pierre Audy, Ivo Belet, Bendt Bendtsen, Maria Da Graça Carvalho, Jürgen Creutzmann, Brian Crowley, Pilar del Castillo Vera, Gaston Franco, András Gyürk, Fiona Hall, Jacky Hénin, Edit Herczog, Romana Jordan, Krišjānis Kariņš, Lena Kolarska-Bobińska, Béla Kovács, Jaroslav Paška, Vittorio Prodi, Herbert Reul, Jens Rohde, Paul Rübig, Amalia Sartori, Francisco Sosa Wagner, Evžen Tošenovský, Ioannis A. Tsoukalas, Marita Ulvskog, Vladimir Urutchev, Kathleen Van Brempt
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Ioan Enciu, Françoise Grossetête, Roger Helmer, Marian-Jean Marinescu, Zofija Mazej Kukovič, Vladimír Remek, Silvia-Adriana Țicău